



NON SI PUÒ COMPRENDERE IL PRESENTE ED IMMAGINARE IL FUTURO, SENZA GUARDARE AL PASSATO, POICHÉ PASSATO, PRESENTE E FUTURO SI INTEGRANO E SI COMPENETRANO. SONO GLI INTERROGATIVI DEL PRESENTE AD ALIMENTARE ED ORIENTARE LO STUDIO DEL PASSATO!
PROF.SSA LUCIANA SYMPA

I greci sono ancora tra noi!



Le cariatidi senza braccia dell'Eretteo di Atene. Tivoli offre una chiave di lettura!

di Elio Di Benedetto (prima D)

Per chi non lo sapesse le Cariatidi sono delle sculture utilizzate come colonne, che rappresentano una figura femminile, le più celebri sono quelle dell'Eretteo sull'Acropoli di Atene. Le povere ragazze di marmo, nel corso della storia hanno subito danni e mutilazioni, fino ad arrivare a noi senza braccia! Molti si sono chiesti cosa in effetti avessero nelle mani queste Cariatidi, gli archeologi erano arrivati anche a pensare che le braccia potessero simboleggiare lo sforzo sostenuto da queste donne/colonna, ma la domanda finalmente ha trovato una risposta grazie anche a Tivoli! A Villa Adriana infatti, ancora oggi le possiamo ammirare nella loro interezza e notare che in mano hanno solo dei sonagli...



CARIATIDI II SEC. D.C. - TIVOLI: VILLA ADRIANA



Maratona: perché è lunga 42 km?

di Martina Iori (prima B)

Vi siete mai chiesti perché 42? Ricorda una data? I partecipanti della prima maratona? Niente di tutto questo, il vero motivo è che rappresenta la distanza tra Maratona e Atene. L'origine della maratona è legata alla storia della battaglia di Maratona. Secondo la tradizione, nel 490 a.C. l'esercito persiano, sbarcato sulla costa greca per una spedizione contro Atene, si attestò proprio a Maratona. Gli Ateniesi spaventati, decisero di chiedere aiuto agli spartani mandando un messaggero ad avvisarli, un emmerodròmos (colui che può correre per un giorno intero). Fidippide, il messaggero, copri i 237 km da Atene a Sparta in un giorno e mezzo! A Sparta gli risposero che erano disposti ad aiutare Atene ma non prima di dieci giorni. Fidippide allora tornò indietro a Maratona con la stessa velocissima corsa, per avvertire i generali ateniesi. Quando poi, con un'abile manovra, gli ateniesi riuscirono a sconfiggere i persiani, Fidippide si precipitò da Maratona ad Atene percorrendo nuovamente di corsa i 42 km, per annunciare la vittoria ed evitare che, temendo la sconfitta, la città venisse bruciata. Quest'ultima fatica gli fu fatale ma, se pur arrivato in fin di vita, prima di morire riuscì a dire: NIKE! Vittoria!



Democrazia: oggi come al tempo di Pericle.

di Sara D'Aristotele (prima C)

"Qui ad Atene noi facciamo così! Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia". Pericle inizia così il suo discorso ai cittadini di Atene nel 461 a.C. con l'intento di ribadire con orgoglio i principi del perfetto ed utopistico sistema democratico ateniese, che il mondo odierno vanta di aver acquisito. Ma è realmente uguale il nostro sistema a quello greco o è addirittura migliore? Questa frase è ancora valida? Prima di rispondere a queste domande è bene ricordare cosa vuol dire democrazia. "Democrazia" vuol dire potere del popolo e deriva dal greco, *démos*, "popolo", e *krátos* "potere". Dunque il potere è esercitato dal popolo che elegge i propri rappresentanti i quali sono tenuti a perseguire gli interessi e le necessità di tutti i cittadini. Anche nel periodo greco il popolo votava i propri rappresentanti ma avevano diritto di voto solo i cittadini liberi, maschi e adulti. Schiavi e donne erano esclusi. Sebbene anche al giorno d'oggi la teoria democratica sia la medesima, i criteri di votazione si sono evoluti soprattutto riguardo la concessione del voto alle donne, severamente escluse dalla vita politica al tempo di Pericle e per molto tempo ancora, tanto che in Italia solo nel 1946 ottennero il diritto al voto. Tornando alla nostra domanda, se parliamo di democrazia anche oggi la frase di Pericle è, e deve essere valida, perché questo vuol dire democrazia, governo del popolo, che deve tutelare gli interessi di tutta la comunità.

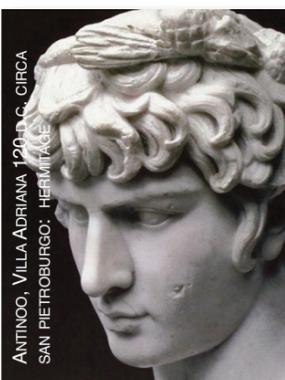


Michelangelo a Villa Adriana. David e Antinoo, stesso parrucchiere!

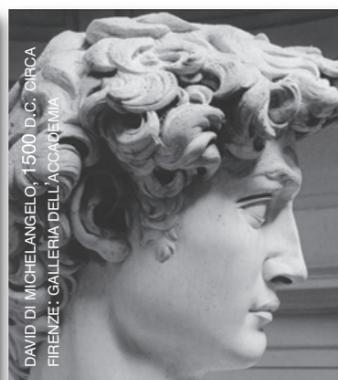
di Luca Carbone (prima D)

Questi due personaggi sembrano fratelli vero? Effettivamente le due sculture hanno uno stile simile: stessa capigliatura e stessa delicatezza del volto. Questo non è un caso. Infatti possiamo supporre che Michelangelo

abbia fatto una visita a Villa Adriana per studiare i particolari delle statue classiche come l'Antinoo. Gli artisti del Rinascimento infatti, si ispiravano alla classicità e per loro era normale venire a Roma a studiare i ruderi. Lo spunto ci è venuto dallo storico dell'arte Philippe Daverio, quello col farfallino, che ci suggerisce che Michelangelo sicuramente è venuto a Tivoli.



ANTINOO, VILLA ADRIANA, 190 D.C. CIRCA. SAN PIETROBURGO: HERMITAGE



DAVID DI MICHELANGELO, 1500 D.C. CIRCA. FIRENZE: GALLERIA DELL'ACCADEMIA



Nike, che scarpe ragazzi! Ma la dea volava più veloce!

di Mattia Niccoletti (prima D)

Nike, la "virgoletta" famosa nasconde il nome di una dea, sapete chi è? Nike, la dea alata della Vittoria! Famosissima è la Nike di Samotracia che venne scolpita a Rodi nell'epoca ellenistica per commemorare la vittoria della lega delio-attica nella battaglia dell'Eurimedante. Per ricordare il buon esito del conflitto venne realizzato un grande tempio dove alla sommità venne collocata proprio questa statua. Per diversi secoli misteriosamente scomparve, per poi essere rinvenuta, in stato frammentario, nel 1863. Fu poi acquistata dai francesi e collocata al museo del Louvre. Ma perché la famosa marca di scarpe si chiama come la dea? L'immagine della Nike di Samotracia con il suo dinamismo bene rappresenta la vita moderna e Carolyn Davidson, ideatrice del logo, per realizzare il famoso marchio NIKE, si ispirò esplicitamente a una delle ali della statua, per poi farne una stilizzazione. Fu così che nacque il simbolo dell'azienda, la virgoletta che simboleggia la velocità del volo della dea!



NIKE DI SAMOTRACIA 190 A.C. - PARIGI: MUSEO DEL LOUVRE



Doxa, i filosofi greci cercavano di superarla, e noi?

di Gianluca Abbati (prima D)

Fondata nel 1946, la Doxa oggi è la più importante società italiana di ricerche di mercato, spesso la sentiamo citare in occasione delle elezioni. Ma Doxa è un termine coniato dai greci: 'δόξα' e significa opinione, credenza. Nella gnoseologia greca classica, designa quella forma di conoscenza che basandosi sull'opinione soggettiva, non possiede la certezza oggettiva della verità. Secondo me, seguendo l'esempio dei filosofi greci, la gente non dovrebbe farsi dominare dall'opinione comune e dai pregiudizi, ma dovrebbe cercare di vedere oltre le apparenze ed evitare comportamenti sbagliati dettati dalla non conoscenza della realtà.



Wall Street! Il tempio del Capitalismo! Ma a chi si ispira?

di Alessia Bellucci (prima B)

Passiamo tra le colonne di un tempio, ma non ci accoglie Athena o Zeus, ma l'affollata sala della borsa di New York. Wall Street, il tempio del capitalismo, si è ispirato al Partenone di Atene. Stessa forma ma ... sicuramente scopi diversi! Il Partenone, celebre in tutto il mondo è il tempio voluto da Pericle in onore di Athena, la protettrice della città. Si innalza nel punto centrale dell'Acropoli, presenta 8 colonne davanti e 17 sui lati. Un tempo era colorato e ornato da sculture e rilievi, oggi resta solo il marmo o meglio quello che ne è rimasto! Ci vollero circa 9 anni per costruirlo e fu completato nel 438 a.C. All'interno del tempio era custodita la statua della dea Athena, alta circa 12 metri, un palazzo di 4 piani, realizzata in oro e avorio. La statua è andata distrutta e ne rimane solo una copia, in scala ridotta. Il Partenone è considerato l'"Edificio Perfetto" per la sua eleganza e la sensazione di armonia che emana. Ma il trucco c'è, ogni elemento rispetta la cosiddetta 'sezione aurea', un rapporto geometrico costante che lo rende equilibrato in ogni suo punto. Oggi il Partenone è uno dei siti archeologici più visitati al mondo. Portatore dei valori morali e storici della nostra cultura occidentale, è un punto di riferimento per tutta l'umanità, per questo è stato preso ad esempio dall'architettura e da tanti edifici importanti costruiti in seguito, compreso Wall Street!



PARTENONTE 438 A.C. - ATENE



Panta rei vince a San Remo! Ma chi lo ha detto nel passato?

di Aleksandru Andrei (prima B)

Panta rei, lo abbiamo sentito cantare nell'ultimo San Remo da Francesco Gabbani nella sua "Occidentali's Karma" che ha vinto il festival, ma cosa vuol dire? Chi lo ha detto? Ebbene, lo pronunciò Eraclito, un famoso filosofo greco, ma cosa intendeva con questa frase?

Secondo Eraclito il mondo è come un fiume che scorre, cioè è in costante cambiamento come le acque di un fiume che non sono mai le stesse. Eraclito afferma anche che quello che sembra statico e fermo in realtà è dinamico. Ma la sua teoria filosofica dice solo questo? In realtà c'è anche dell'altro, infatti secondo Eraclito nel mondo ci sono persone che vivono come in un sogno, in un'illusione e non sono capaci di capire le vere leggi del mondo, queste persone secondo Eraclito sono i *dormienti*. Eraclito inoltre pensa che la verità è unica e vale per tutti ma molte persone preferiscono vivere con una loro verità. Oggi si tiene ancora conto dell'idea filosofica di Eraclito? Ormai si fa quasi a gara per trovare un filosofo greco le cui idee si adeguano ai nostri giorni e il Panta rei di Eraclito bene interpreta la nostra epoca in continuo movimento. Ma prendiamo il messaggio positivo di Eraclito, tutto scorre vuol dire che le cose cambiano ma possono cambiare anche in meglio se lo vogliamo! Cerchiamo poi di non essere *dormienti* e di aprire gli occhi sulla vera realtà che ci circonda.